

Casmez, si farà un altro decreto

comunicato di Palazzo Chigi, diffuso subito dopo la conclusione del vertice, si parla apertamente di ricorso al decreto legge, senza in nessun modo giustificare questa decisione che è in aperto contrasto con il voto parlamentare del primo agosto, quando la Camera dei deputati respinse come incostituzionale — per mancanza dei requisiti di urgenza — il precedente decreto di proroga della Cassa. Se il salvataggio della Cassa non era urgente un mese fa, come si fa a sostenere che ora lo diventa? Lo stesso Craxi, che subito dopo il voto parlamentare del primo agosto aveva in un primo momento pensato alla possibilità di ripresentare subito il decreto, fece poi marcia indietro, rendendosi conto che questa via

era impraticabile. Ora, di fronte alle imposizioni arroganti della Dc e alle pressioni che potenti del sud, i cui interessi sono legati alla macchina clientelare della Casmez (Confagricoltura, l'ordine degli ingegneri, alcune aziende private che sono giunte fino a mettere in atto vere provocazioni, come la chiusura) torna sui suoi passi. Ieri il socialista Manca, che ha partecipato alla riunione del pentapartito, ha rilasciato una breve dichiarazione nella quale chiarisce che il suo partito non ha alcun dubbio nell'adottare la linea sulla «Cassa» dettata dalla segreteria democristiana. Sulla stessa posizione di Manca liberali, repubblicani e socialdemocratici.

A questo punto i tempi dell'operazione saranno abbastanza brevi. Martedì prossimo ci sarà un nuovo incontro della maggioranza, e subito dopo il Consiglio dei ministri si riunirà per emanare il decreto. Qualcuno avrebbe voluto fare ancora più presto, e mettere il decreto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi. Ma poi ha prevalso l'orientamento di salvare qualche forma, e cioè di varare il decreto contestualmente ad una proposta di legge di riforma dell'intervento straordinario.

Ieri pomeriggio — e cioè dopo che la maggioranza aveva già preso le sue decisioni — il ministro De Vito ha ricevuto prima i sindacati e poi la Confindustria. Gli imprenditori hanno manifestato soddisfazione per l'orientamento del governo. I sindacati hanno chiesto che sia garantita la continuità delle attività produttive in corso, ma hanno respinto l'ipotesi di lasciare vivere artificialmente la vecchia Cassa per il Mezzogiorno, attraverso nuovi provvedimenti legislativi.

Nel modo come si sono messe le cose, naturalmente, chi è più soddisfatto è la Dc. Non solo perché vede ora chiara la via per salvare quella grande macchina di interessi privati che è la Cassa per il Mezzogiorno, e che è una delle leve forti del suo potere nel sud. Ma anche perché coglie il segnale di come, in modo sempre più netto, il pentapartito è cosa sua. Uno strumento del suo ordine. E questo rilancia le ambi-

zioni di piazza del Gesù anche su altri terreni. Primo obiettivo la Sardegna. Ieri la Dc è tornata alla carica, distribuendo bacchettate ai partiti laici e soprattutto al Psi, colpevole di aver dato i suoi voti per l'elezione di un sardista, Melis, alla presidenza della giunta sarda. Ha parlato Fiamingo Piccoli, per dire che l'affare Sardegna è per la Dc un affare «molto serio». «Un punto di metodo e di principio». «Qui si gioca — ha affermato Piccoli, rendendo esplicito il ricatto — la partita alla quale, mai come oggi, vogliamo dare il nostro contributo determinante e il nostro consenso». La frase è un po' contorta, ma il senso è chiaro: la Dc fa della soluzione sarda un fatto pregiudiziale per la stessa so-

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1984

In occasione della campagna per la stampa comunista e del ventesimo anniversario della morte di Togliatti, gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascita dieci pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole.

1 - Togliatti - 20 anni	
Togliatti, Opere scelte 1923-1964	30.000
Togliatti, La formazione del gruppo dirigente del Pci	18.000
Togliatti, Discorsi alla Costituente	1.800
Togliatti, Antonio Gramsci	3.500
Togliatti, L'emancipazione femminile	1.500
Togliatti, Politica nazionale e Emilia rossa	5.000
Togliatti, Il Partito comunista italiano	1.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	60.800
	37.000
2 - Per la pace	
Kennan, Possiamo coesistere?	10.000
Oppenheimer, Da Harvard a Hiroshima	20.000
Calder, Le guerre possibili	8.000
Hallgarten, Storia della corsa agli armamenti	12.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	50.000
	32.000
3 - Donne di oggi	
Descamps, Psicopsicologia della moda	5.800
Cook, La lavoratrice madre	3.200
Cutrufelli, Il cliente	6.000
Lo Cascio, Occupate e casalinghe	3.200
Macrelli, L'indegna schiavitù	6.000
Mitchell - Oakley, Dal nostro punto di vista	7.500
Rouboham, Esclusa dalla storia	2.600
per i lettori di L'Unità e Rinascita	34.300
	21.000
4 - Il pensiero di Marx	
Marx, Misera della filosofia	8.000
Marx-Engels, L'ideologia tedesca	18.000
Marx, Opere filosofiche giovanili	12.000
Marx, Manoscritti del 1844-1845	20.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	58.000
	36.000
5 - I filosofi e la politica	
Constant, Principi di politica	10.000
Hegel, Il dominio della politica	16.800
Kant, Stato di diritto e società civile	12.000
Rousseau, Sull'origine dell'ineguaglianza	10.000
Rousseau, Lettere morali	10.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	63.600
	39.000
6 - Economia, politica, società	
Collingridge, Il controllo sociale della tecnologia	12.500
Amendola, Polemiche fuori tempo	8.500
Ardant, Storia della finanza mondiale	9.000
Forni, Il fuorigioco del fisco	8.000
Michalet, Il capitalismo mondiale	4.000
Poulantzas, Il potere nella società contemporanea	12.000
Spesso, L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi	6.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	60.000
	38.000
7 - Pagine di narrativa	
Benedetti, Diario di campagna	5.300
Gregoretto, Il teatrino di casa mia	8.000
Pasolini, I cenci	7.000
Pasternak, Il salvataggio	3.200
Pasternak, Il settimo sogno. Lettere 1926	5.500
Trifonov, Il vecchio	4.500
Trifonov, Un'altra vita	5.000
Tsuin, Lettere dalla Terra	8.000
Zoženko, Le api e gli uomini	5.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	51.500
	32.000
8 - Biografie	
De Benedictis-Lanza, L'avventura di Marco Polo	10.000
Hudson, Lewis Carroll	12.000
Mallet, George Sand	12.000
Stone, London. L'avventura di uno scrittore	10.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	44.000
	27.000
9 - Scienza ed educazione	
Cian, I modi dell'insegnare	7.200
De Sanctis, L'educazione degli adulti in Italia	3.800
De Mauro, Scuola e linguaggio	6.000
Freinet, L'apprendimento del disegno	9.600
Freinet, L'apprendimento della scrittura	5.000
Lombardo Radice, Educazione e rivoluzione	2.500
Lurja, Linguaggio e comportamento	6.000
Zazzo, Psicologia del bambino e metodo genetico	3.000
Gordon Childe, L'evoluzione delle società primitive	2.700
Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino	8.500
Leontjev, Psicologica	6.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	60.300
	37.000
10 - Lettere per ragazzi	
Boldini, Carcere minorile	8.000
Della Torre, Messaggio speciale	3.500
Freeman, La ragazza delle nevi	4.000
Lace, Una ragazza in fuga	5.500
Primo, Un estate per Sandra	8.000
Zandoli, Non tornare tardi	4.600
per i lettori di L'Unità e Rinascita	33.600
	21.000

zione Mar Rosso. Come si ricorderà, l'Olanda aveva già dalla metà di agosto offerto all'Egitto i suoi caclamine, senza ricevere una risposta precisa; alcuni giorni fa fonti egiziane «di alto livello» avevano annunciato che l'offerta olandese era stata accettata, ma l'Aja aveva smentito. Adesso è stato lo stesso ministero degli Esteri olandese a dare notizia della imminente partenza delle due unità, specificando però che il loro arrivo è stato accettato dall'Arabia Saudita, mentre l'Egitto e il Sudan hanno «declinato l'offerta».

Vane ricerche delle mine



Il convoglio italiano in navigazione

E a dissipare incertezza e confusione non contribuiscono certo né le dichiarazioni rese in almeno tre occasioni dalle fonti del Cairo, secondo cui le acque territoriali egiziane (quelle stesse che sono destinate le unità italiane) sono «completamente pulite» da mine, né la conferma fornita l'altroieri dal comandante della piccola fregata britannica, commodoro Chilton, secondo cui in due settimane di operazioni non sono stati trovati oggetti di ogni genere (fusti di benzina vuoti, grovigli di filo spinato, tubi metallici e perfino un gabinetto), ha detto l'ufficiale, ma neanche l'ombra di una mina.

Resta poi da chiarire un altro interrogativo. Si è parlato finora di bonifica delle acque egiziane e di quelle saudite, mentre forse in quelle yemenite, all'estremo sud del Mar Rosso, operano i drigramme sovietici (del che comunque non si ha alcuna conferma ufficiale). Ma le acque territoriali etiopiche o di Gibuti e tutto il resto del Mar Rosso che esula dai confini attuali? Si sa già che le mine non ci sono? E se non ci sono, perché non ci si preoccupa di bonificarle?

Nel Golfo Persico intanto ieri c'è stata una giornata di tregua, non si sono ripetuti attacchi alle petroliere in navigazione. La petroliera panamense «Cleopatra», colpita lunedì da un missile iraniano, è giunta ieri nel porto di Dubai, con seri danni al sistema di propulsione e di guida; mentre la petroliera cipriota «Amthyst», che appartiene alla stessa società ed era stata attaccata da un aereo irakeno venerdì scorso, è ferma nell'isola iraniana di Lavan in attesa di un'altra unità cui riversare il proprio carico di 50 mila tonnellate di greggio.



Il compagno Giovanni Berlinguer risponde alle domande dei giornalisti durante la presentazione della Festa nazionale dell'Unità

che i comunisti romani non sono soli. La convulsione della vigilia potrebbe far temere un qualche ritardo, ma il gruppo di compagni cui è affidato il governo di questa nave e di questa clurma entrambe straordinarie — un gruppo che di viglie convulse e babiliche ne ha viste molte — rassicura: tutto va secondo i piani, nelle ultime ore si fanno miracoli.

Domani a Roma il via alla Festa

nell'area del villaggio: sarà la festa del primo partito italiano, del partito che ha raccolto più voti il 17 giugno; sarà un confronto sui temi dell'alternativa democratica, come costruita e con chi; sarà una riflessione sui quaranta anni della democrazia italiana, sulle sue prospettive, sui pericoli che ha trovato e troverà lungo il cammino. È certo la festa dei comunisti, ma non soltanto la loro: è invece — per il modo stesso in cui la si è concepita e articolata — l'occasione in cui soggetti politici e sociali fra loro assai dissimili potranno esprimersi, confrontarsi, misurare esperienze e proposte. La molteplicità delle presenze, la varietà degli interlocutori, il carattere pollicentrico della festa, l'autonomia di parte del programma ad opera di altri movimenti o associazioni o

ampiezza, di tali dimensioni, di tale ambizione politica non sarebbe stata neppure immaginabile senza l'impegno volontario di centinaia di migliaia di militanti, simpaticanti, sostenitori e amici del giornale comunista, che nei modi più diversi sono intervenuti a contribuirvi.

Idee, lavoro materiale, soldi (quel fondi puliti — dice Berlinguer — di cui abbiamo bisogno per disprezzare pienamente la nostra azione su tutti i fronti); questo ancora una volta siamo raccogliendo in grande quantità. Quanto è costata la festa? Risposta: il bilancio lo faremo il 16; per ora stimiamo che le spese di costruzione si aggirino intorno ai due miliardi e mezzo. Quante giornate «volontarie»? Anche qui faremo il conto alla fine; qualche giorno fa erano quindicimila, ma i 18 giorni di gestione moltiplicheranno enormemente il numero. E gli stranieri ci sono? Sì, e in quantità più ampia del passato; da un paio d'anni però è mutata la forma attraverso cui si esprime la presenza degli altri partiti comunisti e

degli altri movimenti: non più con stand nazionali ma tramite la partecipazione politica ai dibattiti, alle iniziative, alle mostre tematiche. E ci saranno anche gli americani? Certamente, numerosi amici, intellettuali, esperti americani cui quall discuteremo di pace, di guerra, di armamenti, di sviluppo, di scienza; così come ci saranno sovietici, e cinesi, comunisti d'Europa, d'Africa, dell'America latina; e con loro i sindacati di grandi città di ogni continente, e scienziati, e filosofi, ed economisti, e pacifisti, e rappresentanti dei movimenti di emancipazione, di liberazione, di sviluppo.

Ancora domande, e una fra le altre: quale immagine il Pci vuole offrire di sé? Risponde Berlinguer: non certo una immagine da maquillage ma un'immagine reale, vera; l'immagine di un partito che guarda al futuro e pone la sua candidatura alla guida del paese; che vuole costruire con gli altri una vera alternativa democratica.

l'ambasciata americana a Mosca, mentre Andrei Sakharov avrebbe cominciato uno sciopero della fame a Gorki con la richiesta di concedere l'espatrio alla moglie.

Elena Sacharova al confino

mente a questo annuncio alla signora Bonner veniva proibito di lasciare la città di Gorki. Dopo di allora le fonti sovietiche ufficiali hanno ripetutamente e fermamente smentito che lo sciopero del-

«sciopero della fame» per dare alimento agli organi propagandistici USA», ma anche in questo caso restava indeterminato se esso avesse o no avuto effettivamente luogo. Nello stesso articolo le «Izvestia» ribadivano che entrambi i coniugi erano in condizioni di salute «del tutto soddisfacenti». In seguito la TASS è tornata alcune volte sull'argomento riferendo che Sakharov si nutreva regolarmente e svolgeva la sua normale attività lavorativa. Per giungere alle ulti-

me settimane, in cui le autorità sovietiche hanno fatto pervenire in Occidente prima fotografie dei coniugi Sakharova (scattate abbastanza chiaramente pochi giorni prima) e poi addirittura una videocassetta che riprende lo scienziato mentre mangia in un ambiente chiuso, leggendo uno degli ultimi numeri del settimanale «Newsweek», e la Bonner alla guida di un'auto e mentre passeggia.

Giulietto Chiesa

Collana diretta da Tullio De Mauro

La storia del partito nuovo di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Libri di Base

Edizioni Riuniti

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a: Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome _____
 indirizzo _____
 cap _____ comune _____
 prov. _____

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

pacco n. 1	<input type="checkbox"/>	pacco n. 6	<input type="checkbox"/>
pacco n. 2	<input type="checkbox"/>	pacco n. 7	<input type="checkbox"/>
pacco n. 3	<input type="checkbox"/>	pacco n. 8	<input type="checkbox"/>
pacco n. 4	<input type="checkbox"/>	pacco n. 9	<input type="checkbox"/>
pacco n. 5	<input type="checkbox"/>	pacco n. 10	<input type="checkbox"/>

Edizioni Riuniti